Anno I. Trieste, Martedì 1° Agosto 1882. (Edizione del mattino) N.° 205.

Si publica due volte al giorno. L'edizione del mattino esce alle ore 5 ant. e vendesi a soldi 2. — Arretrati soldi 3. — L'edizione del meriggio vendesi a 1 soldo. — Ufficio del giornale: Corso N. 4 pianoterra. L'Ufficio è aperto dalle ore 5 ant. sino alla mezzanotte. Si rifiutano le lettere non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti.

# IL PICCOLO

Abbuonamento a domicilio una volta al giorno per un anno fior. 10 — Monarchia Austro-Ung fior. 13. — Le inserzioni si calcolano in carattere testino per la riga divisa in 8 colonne e costano: Avvisi soldi 8. Comunicati soldi 50 Nel corpo del giornale f. 2 lo spazio di riga. Avvisi collettivi: 2 soldi ogni parola. — Tutti i pagamenti anticipati.

## TELEGRAMMI E CORRISPONDENZE.

**Urto ferroviario.** VIENNA 31. Ieri nel pomeriggio avvenne un urto ferroviario alla stazione della Westbahn tra un treno vuoto e un treno locale con passeggeri. L'urto non ebbe fatali conseguenze perchè i due treni non si scontrarono in direzione opposta, ma il treno vuoto era fermo mentre l'altro che andava dietro s'imbattè. Causa dell'urto fu un ritardo del treno vuoto. Il macchinista si accorse troppo tardi dei segnali. In seguito all'urto il treno vuoto si scontrò con un terzo treno. Alcuni vagoni furono danneggiati. I passeggieri dei primi carrozzoni del treno locale furono slanciati contro la parete opposta. Il parrucchiere Suzer, il fabbricante Payer, il farmacista Wolfinger e il marchiere Hein furono leggermente feriti. Altri riportarono lievi contusioni.

**Pericolo cessato.** ISCHL 30. L'acqua decresce; la pioggia è cessata. Ogni pericolo è scomparso.

**Incendio.** BRUNA 30. La fabbrica di carta a Olleschau (società per azioni) è completamente distrutta da un incendio. Il danno è grande, ma la fabbrica era assicurata.

**Assassinio.** GRENOBLE 30. Fu trovato il cadavere d'un giovinotto con 5 palle di revoltina nel petto. Si suppone trattarsi d'un assassinio. La giustizia investiga.

**Bravo soldato.** RENNES 30. Ier' mattina verso le 10, un fanciullo di 3 anni, giuocando sopra un ponte, perdette l'equilibrio e precipitò nel fiume. La corrente va per trascinarlo, si riteneva già perso, quando un soldato si gettò vestito nell'acqua, e lottando contro la corrente sol a salvarlo. Il valoroso militare fu condotto in trionfo alla caserma.

**Buone prospettive.** BUDAPEST 31. Ritiensi che l'Ungheria col raccolto in propettiva, detratto il proprio bisogno, potrà esportare granaglie per 200 milioni di fiorini.

**Sacerdote ladro.** VENEZIA 30. Un sacerdote della chiesa di S. Martino si sarebbe appropriato, rubando, la somma di 10,000 lire, di proprietà di una sua penitente.

**Fulmine omicida.** PARMA 30. Durante un temporale cadde un fulmine in mezzo a dei contadini che lavoravano in un campo presso Galvana, gettandoli tutti a terra ed uccidendone uno.

## CRONACA LOCALE.

**L'Esposizione.** Questa mane alle 10 deve essere inaugurata l'Esposizione agricola-industriale, con le solennità già annunziate.

L'accesso al publico — visitatori in generale — sarà aperto alle 2 pom. Il prezzo del biglietto è di f. 1 per persona.

Gli edifizi contenenti gli oggetti esposti si chiuderanno alle 6 pom.

Mezz'ora dopo il segnale di chiusura, si potrà accedere al parco, verso il pagamento di soldi 50.

Le feste serali furono già annunziate dagli organi del Comitato.

**E totalmente** esaurita l'edizione del „Piccolo" di ieri mattina. Al nostro Ufficio se ne *acquistano* alcuni esemplari al prezzo di *soldi 3.*

**I detenuti ed i facchini.** Finchè li mandano a fare i bagni — ci scrive il facchino G. G. — manco male; ma che si permetta ai detenuti di uscire dalla reclusione per esercitar l'arte del facchino, e portarci via il pane, non ci pare sia cosa equa, nè ragionevole.

„Se i cittadini, per iscopi di economia, rifiutano lavoro ai facchini disoccupati, l'autorità potrebbe non permetterlo. Questo si faceva una volta quando si prendevano anche dei militari, perchè a Trieste non c'era abbastanza gente da supplire a tutti i bisogni; ma ora pur troppo ce n'è di avanzo, e noi poveri facchini stiamo più giorni colle mani in mano, che non quelli che si può lavorare.

„Adesso è vicina l'epoca dei trasporti dei mobili ed altri oggetti per quelli che cambiano di alloggi e di negozi, e m'è toccato, proprio a me, di essermi convenuto per un trasporto al prezzo di 22 fiorini, e poi mi hanno mancato, dicendo che tornava loro più conto servirsi degli arrestanti."

Rispondiamo al facchino G. G. quanto ci sembra ragionevole e giusto nella faccenda.

Se sia conveniente o meno che i detenuti escano dalla reclusione a cui sono costretti per un dato periodo e non meno a tenore del reato commesso, non spetta a noi indagarlo. Se l'autorità lo permette, è segno che può farlo.

Rispetto poi ai cittadini che si valgono dell'opera loro, è affare di economia, e non possiamo ascriver loro a colpa di curar meglio che credono i propri interessi.

Molte volte il male siamo noi a tirarcelo addosso. Se le pretese dei facchini non fossero troppo esagerate, all'epoca degli sloggi, forse forse, i cittadini non avrebbero pensato rivolgersi altrove.

Ci si dirà che la mercede d'un uomo che è libero ed ha famiglia non può essere raffrontata a quella che può pretendere chi è recluso, e non ha pensieri di sorta, anzi è amministrato in tutto e per tutto; e qui siamo d'accordo. L'amministrazione dei detenuti può far lavorare i suoi consegnati per poco e per niente.

Secondo noi, il *busillis* sta in questo: che l'autorità, convincendosi che, dal far uscire dalle carceri i detenuti, ne deriva un danno immediato all'operaio libero e onesto, volesse interdire d'ora innanzi la uscita dei detenuti.

**Bell'atto d'onestà.** Un bravo operaio, del quale siamo lieti di conoscere il nome, per additarlo all'estimazione publica, trovò Domenica sulla publica via un importo di 500 lire italiane e non esitò un momento a correre alla Direzione di Polizia a depositarvelo.

Questo bravo operaio si chiama Giovanni Urbancich.

**Oggetti trovati.** Un anonimo rinvenne sotto i Volti di Chiozza un fazzoletto di batista; altro anonimo trovò uno scontrino di riconoscimento della Società per la lettura popolare a nome *Della Martora Irene.* Il Corriere N. 35 rinvenne un plico chiuso coll'indirizzo „Spettabile *Podesteria di Romans.* Il Corriere N. 27, sotto la Portizza, raccolse un viglietto d'impegnata. Finalmente due ragazzi trovarono un libriccino di preghiere.

Tutti questi oggetti sono depositati al nostro ufficio a disposizione di chi li ha smarriti.

La tabacchiera con un importo di denaro fu ieri consegnata al suo proprietario.

**Affari in stabili** conclusi nel decorso mese di Luglio, secondo la relazione del mediatore sig. Giacomo Ziffer: 1 casa in via Caserma f. 105,250; 1 casa in via Rapiccio f. 67,500; trazione di casa in via Amalia f. 22,000; casa in via Boschetto f. 9000; realità in Guardiella f. 28,000; realità in Scorcola f. 20,000; realità in Roiano f. 4400; realità in Rozzol f. 1800; 76 Klafter □ in via Belvedere a 100 f. al Kl. □; 96 Kl. □ in Chiadino a 14 f. al Kl. □.

**Nuove banconote da f. 1000.** Col 1.° Settembre p. v., a quanto si assicura, incomincierà la circolazione delle nuove banconote da f. 1000, che sono già approntate.

**Il serraglio Bach.** Il signor A. S.... ci scrive a proposito di questo serraglio:

„Si figuri un casotto 40 metri lungo e largo 8 a 10, che per muraglia ha delle tende; diviso internamenre in quattro riparti, uno pel domatore e tre paralleli per il pubblico. Dei primi e secondi non le parlerò, perchè non ho che dire, ma in quanto ai terzi, non posso tacere, poichè non offrono comodità alcuna dal lato della sicurezza.

Chi entra in terzo posto, si trova tra il parapetto che lo divide dal secondo e la *tenda* che serve di *muro maestro*, e fra la tenda e il pavimento evvi un vuoto di 40 centimetri, per il quale si può sprofondare, come è accaduto ieri ad una signora, la quale vi fu estratta a stento.

Il signor Bach, per la sicurezza del pubblico, dovrebbe limitare il numero dei visitatori, e ciò per evitare disordini, che potrebbero aver serie conseguenze. Dovrebbe inoltre pensare un po' più alla solidità del suo serraglio, poichè ieri si dovettero mettere rinforzi sotto il pavimento, il che si fece senza che una guardia di p. s., che lì si trovava, cercasse di far ritirare il pubblico, per poter riparare al guasto senza timore di inconvenienti."

**La tromba marina** di cui abbiamo fatto cenno ieri, si manifestò davanti a Miramar, in direzione nord-ovest. Il mare in quel punto comunicava con una nuvola, e tale comunicazione presentava la forma d'un nastro serpeggiante. Il livello del mare, dopo rotta quella comunicazione conservò ancora per ¾ di minuto una specie di protuberanza.

**Divertimenti da abolirsi.** Nella vicina Gradisca Domenica hanno tenuto un giuoco di tombola, rallegrato da molti partecipanti, tra i quali anche diversi nostri concittadini. Il gioco venne funestato da un non lieve disordine, per un po' di panico, non sappiamo da che cagionato. Ci fu un fuggi-fuggi, una confusione del diavolo, qualche *tombola*, che non aveva che fare col cartellone. Per mero miracolo disgrazie non s'ebbero a deplorare, se si eccettui qualche ammaccatura di coste.

Quanto successe a Gradisca costituisce un altro argomento in appoggio della nostra opinione, che divertimenti del genere delle tombole publiche, debbano venire aboliti. S'è esperimentato più volte che i grandi agglomeramenti di popolo senza distinzione di sesso e di età, come quelli che si formano per passatempi di tal fatta, costituiscono sempre un serio pericolo in linea di sicurezza.

**Circolo Euterpe.** Come si stava freschi ier' sera al „Monte Verde." Anche troppo; almeno a quello che fu costretto fare il nostro amico Scherenzel, che dovette trasportare le tende al basso piano, stantechè l'impertinenza del vento voltàvagli fuor di tempo le partiture e spegneva i moccoletti nei palloncini.

Del resto, forse lì in alto la sarà stata così, ma nel giardino, si stava bene, proprio bene. Bello era poi e appariscente il ritrovo più che per gli addobbi, per il concorso di tante e tante graziose signorine e di gentili signori che occupavano tutti i tavoli del giardino.

Quando siamo entrati noi, la banda intuonava la gavotta di Luigi XIII.

Altri tempi, altre cure, pensammo subito: „Monte Verde" non è Versailles, ma non è neanche una steppa; e pur lo fosse, con codeste leggiadre che l'adornano... bella anche una steppa.

La tirannia del dovere n'ha strappato prima che lo avessimo voluto, prima ancora delle danze, alle quali apriva la sua vasta bocca l'elegante salone, campo di tante gare tersicoriane.

Buon divertimento !.. augurammo in cuore a quei giovanotti... La temperatura è fresca, ballate e ballate; noi andiamo a far ballare la penna.

**Acqua marcia.** L'acqua marcia scendeva a Roma pel famoso acquedotto, i cui avanzi stupiscono ancora il mondo; ma quel *marcia* ha qui ben altro significato. Letteralmente dunque deve prendersi la parola, per quell'acqua che resta stagnante nel fondo delle vasche nelle pubbliche fontane; specialmente in quella in piazza della Legna, da cui emana un fetore che irrita l'olfatto delle rivendugliole, e rovina lo stomaco di qualcuno che, col bicchiere alla mano, a risparmio di pompa, estrae di quell'acqua che pur pure rimane nel fondo. Ci si dice esser da più di un anno che non si pulisce la verde poltiglia depositatasi in quella vasca. Che sia vero ?...

**Grave ferimento.** La via Molino a vento fu ieri mattina teatro ad una scena di sangue. Il facchino Antonio Bartosch trovò dapprima un piccolo diverbio col calzolaio Ant. Cechet e, sia effetto di caldo temperamento, sia che la provocazione sia stata grave, fatto sta che il B... menò giù al suo antagonista una falciata numero uno.

Il ferito fu tantosto trasportato allo spedale ove si portò subito la commissione giudiziaria per le constatazioni di legge.

Le differenze tra i due erano però occorse giorni addietro, e nella notte precedente il fatto erano stati lì lì per bastonarsi in una birraria di Barriera vecchia, erano intervenute a tempo le guardie, e li avevano separati.

La collera si riaccese ieri allorchè si incontrarono all'uscir di casa — che tutti e due abitano in via Molin Piccolo; e fu sfogata come accennammo.

Al povero Cechet si vedevano i polmoni attraverso la ferita, che pur troppo è dichiarata letale.

Il Bartosch fu inseguito e raggiunto in via Sette Fontane. La falcetta fu ricuperata.

**Altri ferimenti.** Un boccale spezzatosi sulla faccia della ragazza Luigia Ponta, d'anni 21, abitante in via Bergamasco N. 244, le cagionò due ferite, una lacera alla fronte, l'altra al naso.

---

## (46) Il Mercato delle Infamie.

Quest'orgia di calunnie durò parecchio tempo. Se avesse avuto per motivo una sovreccitazione popolare, o la malignità di qualche cronista, si sarebbe spenta da sè; ma la cosa era ben differente. Era chiaro che una mano ricca e possente alimentava di soppiatto quegli assalti, e dava ai giornalisti, ordinariamente di facile accontentatura, un accanimento così fiero. I denari del conte di S. Lorenzo, dovevano esservi per qualche cosa.

Fu ben peggio quando dalla capitale giunse al procuratore del re una lettera del guardasigilli, in cui si censurava aspramente il modo tenuto dal magistrato nell'organizzare il processo. Nella lettera si facevano minaccie di sospensione e di tralocazione, se si fosse continuato nella stessa via.

Allora il cav. Maglie inviò per mezzo del procuratore generale una risposta assai energica, esponendo alcuni fatti, e minacciando se non gli si dava ragione, di dimettersi, e di far sapere a tutti il perchè della dimissione.

La replica non si fece attendere. Venne una lettera scritta di tutto pugno del guardasigilli, nella quale il ministro asseriva di non avere scritto mai la lettera di rimprovero; dichiarava che avrebbe fatto una severissima inchiesta per sapere chi avesse così carpito la sua buona fede e la sua firma, ed incoraggiava il procuratore del re a proseguire nella via intrapresa, assicurandolo del suo appoggio. Questa lettera fece un gran bene al cav. Maglie, sollevando il suo spirito dal peso delle più gravi preoccupazioni. In queste condizioni e in mezzo alla più ardente curiosità di cui si possa avere un'idea, si aprì il processo per avvelenamento sulla persona di Aniello Spadetta.

### Capitolo IX.

### L'imprevisto.

Quando i giornali annunziarono la prima seduta del processo Spadetta, fu una specie di delirio. Si fecero sforzi incredibili per avere dei biglietti riservati; alla porta poi si affollava un popolo intiero, che ad ogni costo voleva entrare nell'angusta aula del tribunale. Quando si aprirono le porte, entrò un torrente di persone che andò a schiacciarsi contro gli angoli, contro i cancelli, contro tutto quello che offriva resistenza. A gran pena gli uscieri poterono ristabilire la calma appena entrò la Corte.

La sala offriva il più singolare spettacolo che si potesse immaginare. I giurati, calmi, penetrati dell'ufficio importantissimo che dovevano fungere, non erano la mescolanza di cattivo genere che si suole vedere; quasi tutti erano persone della buona società, egualmente saldi contro il volgare acciecamento e contro le seduzioni dell'eloquenza.

Il procuratore del re, pallido ma risoluto, stava al suo posto, dominando collo sguardo la folla in cui il suo istinto indovinava una quantità di segreti nemici. E pareva che a ciascuno di quelli opponesse una sfida ardimentosa, il suo petto in cui non aveva adito la paura.

Nelle tribune riservate ove erano raccolte le più eleganti signore di Napoli, il principe di S. Lorenzo si agitava in gran faccende. Si capisce che egli non faceva il più completo elogio del procuratore del re, che assumeva sotto le sue parole gli aspetti più ridicoli.

L'illustre patrizio dipingeva il cav. Maglie come un affamato di popolarità, che vedeva delitti dappertutto per poterli combattere. E molte labbra porporine si schiudevano al sorriso udendo i frizzi lanciati dal principe a questo nuovo don Chisciotte del codice penale.

In un'altra tribuna il controllore generale Perretta stava tutto ansioso. Non che egli dubitasse dell'esito finale ma comprendeva per quali terribili prove dovrebbe passare la povera vedova prima di vedere il trionfo della sua innocenza: l'onesto uomo tuttavia si era collocato lassù, affinchè l'accusata vedesse che non era abbandonato da tutti; e affettava un contegno tranquillo per assicurare la signora Elisa.

(*Continua*).

Il boccale non era poi stato scagliato contro la Luigia, che, poverina, non c'entrava per nulla; se l'erano scagliato in rissa tra vari individui, nell'osteria di Baracola alla *Stranga*.

Altro spettatore di una rissa, pagò il fio di colpa non sua, e fu certo Zamberlan Giuseppe d'anni 55, di Trieste, coniugato, facchino, abitante in via Donota, il quale passava per Riborgo mentre ferveva una lotta ad arma bianca, tra alcuni marinai.

Da ultimo il bracciante Bergogna Ciriaco, triestino, d'anni 28, che abita in via S. Sergio N. 4, riportò una ferita di punta all'omero sinistro, in seguito a rissa con un facchino.

Ci raccomandiamo agli organi della p. s., per più frequenti visite alle tasche di certi individui, che per mala abitudine non sono mai privi di britole o falcetti.

**Sfuriata d'un brummista.** Ad un signore, che con la sua famiglia s'era fatto condurre a casa nel brumme n. 47, toccò la sera di Domenica un casetto strano, che, dietro sua preghiera, publichiamo.

La pioggia cadeva, non più a torrenti, ma rada e tranquilla, e aveva rinfrescato l'aria; ma entro al brumme, in cui s'era in quattro, faceva caldo.... caldo assai.

Quando si fu in Piazza Grande, il brummista smontò da cassetto e con modi inurbani e con bestemmie, obbligò quel signore a tener chiuso il finestrino, adducendo che la pioggia gli guastava la stoffa, e che il mare... — o che c'entrava il mare? — lo inseguiva, e bisognava chiudere.

Era pazzo o briaco?

Questo pensava quel signore, mentre alla signora e alla bambinaia batteva il cuore per la strana apostrofe e la più strana argomentazione sul mare.

La corsa finì alla porta di casa; ma non finirono le offese e le allusioni strambalate, che furono udite da molte persone rifugiatesi nell'atrio a motivo della pioggia.

Il signore in discorso ci prega di far noto l'incidente acciò da chi assisteva al fatto non si attribuisse ad altra causa le intemperanze di quel cocchiere.

L'autorità tenga d'occhio i brummisti non salo per noi cittadini, ma anche pei forestieri.

**I marciapiedi.** Ai proprietari di stabili, compiuta la fabbrica, incombe di far selciare il marciapiedi per tutto il tratto di via su cui si basano i caseggiati e che è aperta al pubblico.

Dirimpetto all'edicola della Tramvia in Corsia Giulia, sono tre i fabbricati che mancano del rispettivo marciapiedi lastricato; due di essi sono già ultimati ed abitati da due anni; il terzo lo fu nell'Agosto del 1881.

La legge è per tutti; lo sia dunque anche pei proprietari di quegli stabili.

**Fuoco al camino.** Molto fumo e poca fiamma allarmarono ieri mattina gl'inquilini di un'abitazione al I. piano della casa R. in piazza Scorcola. Chiamati i vigili, accorsero e con un paio di soffiate ridonarono la tranquillità ai casigliani. Il camino fumò ancora, ma per la cuoca che cucinò il desinare.

**Sconcio.** Ci vien sporto un lagno, perchè sul fondo Kallister, in cui esercita un fabbricante di *unto* per carri, dalle finestre prospettanti sulla via del Boschetto vengono gettate immondizie del mestiere ed altre sostanze innominabili.

Raccomandiamo al proprietario di sorvegliare i suoi dipendenti; chè da lui certamente non proviene lo sconcio.

**Una risposta** al sig. Fico. Non è che si usino due pesi e due misure per ammettere nei carrozzoni della Tramvia i fanciulli a pagamento o meno, con tassa intiera o mezza tassa. In ogni carrozzone c'è la misura di limite pei fanciulli che non devono pagare; ci pare anzi che sino agli 80 cent. sieno esenti.

Quei conduttori che agissèro di proprio arbitrio, commetterebbero un abuso. Se ciò venisse constatato, non esiteremmo a tenerne parola.

**Il pomo d'Adamo.** Come il pomo d'Adamo, rubato — perchè chi prende malgrado la proibizione, ruba — in paradiso terrestre, ha portato sull'uomo quella serie di malanni che tutti provano d'allora in poi, così una bottiglia di *Sciampagna*, rubata al floricultore Perotti da un suo giardiniere, portò il malanno d'una coltellata sullo stomaco, non al ladro, ma al suo compagno Blasich, sul quale il furbo volea far cadere la colpa.

L'innocente si difendeva, e replicava: *Non fui io a rubarla; è stato lui....*

E mentre il Blasich profferiva quel *lui*, ricevette appunto la coltellata, che lo costringe a letto all'ospedale.

**La via di Crosada.** A nome di molti, un X, abitante in via Crosada, si lagna del baccano che della gente avvinazzata fa in quella via, specialmente per causa delle donne di mal fare che gironzano a dispetto delle proibizioni. Egli dice che se si ottenesse che quelle donnaccie se ne stessero intanate nei loro covi, la contrada non sarebbe messa ogni tanto in subbuglio da risse, non sempre incruenti, e che allora gli abitanti potrebbero ripromettersi di dormire almeno una metà della notte.

Giriamo i lagni del sig. X agli organi di pubblica sicurezza.

**La gerla d'ieri.** Fu arrestato alle 1 ant. d'ieri Antonio G. da Basovizza, facchino, il quale rubò al birraio all'insegna „Al Vesuvio" un cappotto del valore di f. 10, che però fu restituito al proprietario.

Il muratore Antonio B. fu anche arrestato per eccessi scandalosi commessi in Corsia Stadion.

I soliti ignoti poi, riuscirono a penetrare in una casa di via Cologna, ove apersero violentemente una cassa, da cui rubarono 50 fiorini.

**Alla gerla di Domenica** dobbiamo una piccola rivangata per estrarre dal fondo quei servi di Piazza — mostre rosse, che non furono arrestati, come si scrisse — ma che però lo avrebbero meritato; e se non lo furono, non hanno certo a cantar vittoria, perchè l'hanno scapolata per miracolo. Tanto, in omaggio all'esattezza.

**Malattie contagiose.** Il bollettino del fisicato civico, registra nelle ultime 24 ore, 1 caso di vaiuolo, 1 morbillo, 2 difterite e croup e 1 dissenteria.

**Ogni giorno una.** Cretinowsky calato dai monti, s'imbarca in un piroscafo del Lloyd, e non pensa a deporre la valigia che porta sulle spalle.

Il capitano: Buon uomo, non deponete il bagaglio?

— Grazie, risponde il montanaro. Non voglio aggravare il legno di soverchio: mi par già d'affondare.

## VARIETÀ.

**Sulla donna che dorme** riceviamo oggi da Parigi le seguenti notizie: „Maria Veron va di bene in meglio. In luogo di uova e latte, essa prende regolarmente bistecche, legumi e vino. Questa nutrizione ricostituente, aggiunta alla cura idroterapica fan sperare in una sollecita guarigione.

**Arresto d'un avvelenatore.** Annuncia il *Piccolo* di Napoli che fu scoperto ed arrestato un tale Ignazio Longo, latitante sino dal 1879, perchè colpito da mandato di cattura per avere avvelenato il padre e la moglie.

Con lui sono pure stati arrestati due individui che, col fargli cambiare nome e col ricoverarlo, lo avevano occultato alle ricerche della giustizia.

**Macchina infernale innocente.** Sulla fede di una voce corsa a Madrid, il telegrafo ha sparso al mondo la notizia che il signor Praxedes Matteo Sagasta avrebbe corso il pericolo di rimaner vittima di una macchina infernale. Egli avrebbe ricevuto da Granata una scatola carica di nitro-glicerina. Ebbene, si rassicuri chi ha tremato per la vita del signor Sagasta. Sì, egli ricevette da Granata un pacchetto dichiarato sospetto dai suoi famigliari, nessuno dei quali voleva aprirlo, per paura di saltar per aria.

Finalmente, fu presa una decisione eroica: si mandò la scatola da un chimico, il quale, con tutte le debite precauzioni, disfece l'involto e si riconobbe che conteneva una cassetta di sigari della regia del prezzo di 10 centesimi l'uno, che un tabaccaio aveva trovato esecrabili e per questo avevali spediti al signor Sagasta, protestando contro la negligenza inqualificabile del ministro delle finanze. I sigari, analizzati, vennero infatti trovati di tabacco di qualità infernale. Erano arnesi di distruzione sì, ma pel publico.

**Fine di una spedizione nel Paraguay.** La spedizione del dott. Crevaux, composta di 19 persone, è stata barbaramente trucidata il 24 scorso Aprile, dalla tribù dei Tape-Chios presso le rive del fiume Pilcomayo.

Il signor Didelot, membro della spedizione, il quale aveva dovuto soffermarsi e ritornare quindi a Buenos-Ayres, perchè malato, si trova ora essere il solo sopravvissuto di quella disgraziata spedizione.

Nel *Journal do Commercio*, di Rio Janeiro, troviamo i particolari seguenti, in data del 15 giugno, giorno della partenza del vapore *Congo* delle Messaggerie, che giungono a Bordeaux:

„Ieri l'altro è giunto nel nostro porto a bordo del *Congo*, il signor Didelot, il solo membro vivente della spedizione Crevaux. Egli giunse dalle rive del Plata. Ecco le notizie che abbiamo potuto raccogliere da lui:

„Il signor Didelot potè sfuggire alla strage prodotta dall'istinto sanguinario dei selvaggi delle rive del Pilcomayo, per questa circostanza, che essendo stato ferito in un attacco, che la spedizione dovette respingere nella casa di un estanciero di Salta, chiamato Soto, egli non aveva potuto continuare la strada cogli esploratori ed era ritornato a Buenos-Ayres per curarsi. Ecco quanto egli sa:

„Il dottor Crevaux, non avendo potuto come voleva esplorare il Panamà, in seguito alle condizioni sfavorevoli del fiume per i suoi studi, aveva risalito il Pilcomayo sino ad Arica, accompagpato da alcuni marinai argentini.

„Alcuni giorni dopo, cominciò a scendere il fiume (Pilcomayo) con alcuni boliviani che aveva ingaggiati. Nel passare per un convento a Geyo, aveva chiesto ad un prete, il quale conosceva bene questa regione, di scendere con lui il fiume.

„Essi arrivarono quindi il 24 Aprile in un luogo chiamato Tella, ove incontrarono la tribù del Tape-Chios, che ricevette gli esploratori con la più grande cordialità. Ma appena calò la notte, essi piombarono a tradimento sui viaggiatori, che furono tutti trucidati, ad eccezione dei due boliviani, i quali, imprigionati sul principio dai selvaggi, riuscirono a gran fatica a fuggire e giunsero ad Arica, dove recarono le dolorose notizie che vi riassumiamo."

**Il processo di Livorno.** Il processo svoltosi testè a Livorno a carico di vari impiegati, imputati di sottrazione negli uffici della Intendenza di finanza e del Bollo e Registro, terminava ieri (28) con la completa assolutoria di tutti gli imputati.

**Un processo in chiesa.** Scrivono da Cagliari alla *Sardegna* che fra poco incomincierà a quelle Assise il processo pei disordini avvenuti a Sanluri, tempo addietro.

Si dice che su per giù gli accusati rasentino il centinaio, e che i capi d'accusa sieno 45. Quasi tutti gli avvocati del Foro di Cagliari prenderanno parte alle difese (ci sarà da stare allegri!...); le Assise dicesi, siano troppo anguste per simile processo; sicchè esso si svolgerà in una chiesa accomodata all'uopo. I testimoni a carico e a difesa ascendono a circa 400.

**Questa è bellina.** In un telegramma da Londra alla *Gazzetta Piemontese* leggiamo:

„Il Governo inglese ordinò 25,000 paia d'occhiali turchini per l'esercito."

Non sappiamo se insieme ai 25,000 paia d'occhiali affumicati, il Governo abbia anche ordinato 25,000 ombrellini da sole, ed altrettanti ventagli.

**Una palla o del ciancali.** Ecco una domanda curiosa fatta giorni sono da un operaio all'ufficio di polizia. Era un un povero pazzo già ricoverato in un manicomio che ora scriveva, dicendo ch'era stanco di vivere e desiderava che la polizia gli inviasse una palla o il potentissimo veleno. La polizia gli mandò invece due inservienti dell'ospedale, ove fu messo sotto cura medica.

**Borsa del 31 Luglio.** Carte o cambi deboli. Napoleoni 9.58½ a 9.56. Zecchini 5.61 a 5.60. Lire sterline 12.— a 11.96. Londra 120.35 a 119.85. Francia 47.85 a 47.60. Italia 46.65 a 46.45. Banconote italiane 46.65 a 46.55. Banconote germ. 58.75 a 58.85. Rendita austriaca in carta 77.— a 77.20. Rendita ungherese 4% 88.22. Credit 319 a 318. Lloyd pronto 653. Rendita italiana per agosto 86⅝ a 86¾.

*Il Piccolo* del meriggio di ieri che si vende in tutti i postini da tabacco al prezzo di **un soldo** contiene: *Un proprietario di tre case che ruba zigari — La donna che dorme all'ospitale Beaujon — Un prete alle Assise — Mistero della natura — Attenti cocchieri — Una puntura di mosca — La preghiera che salva — Paesello distrutto — Caino — Sorbettiera.*

P. Frank Edit. e Red. resp. — Tip. Balestra


INSERZIONI A PAGAMENTO

**Si ricerca** un'abile stiratrice per famiglia giorni 1 settimana. Indirizzo al „Piccolo". (3526)

**Chi ha trovato** una moneta antica d'oro appesa ad un pezzo di catena è pregato di portarla alla Redazione del „Piccolo" ove riceverà il valore della medesima, più la gratitudine di chi l'ha smarrita, essendo una cara memoria.

**2 Scanzie,** 2 vetrine, un grande banco, nuovi, da vendere per f. 20. Rivolgersi Via Erta N. 186 pianoterreno. (3525)

**Da vendere** due letti da fanciulli a modicissimo prezzo. Indirizzo all'ufficio del „Piccolo". (3499)

**Abile agente** doganale, tenitore di libri e corrispondente, cerca collocamento. Offerte: Ufficio „Piccolo" iniziali M. S. (3519)

OMBRELLI da pioggia.

OMBRELLI
DA PIOGGIA
Eccellente qualità
f. 1, 1.10, 1.25, 1.45, 1.55, 1.70 in poi.
OMBRELLINI DI SETA f. 1.80.
Negozio manifatture
GIORGIO JESS
Corso N. 31
vis-à-vis il Palazzo Salem.

OMBRELLI — OMBRELLI

OMBRELLI da pioggia.

FARMACIE DI GIUS. UDOVICICH
VIA FARNETO e S. GIACOMO IN MONTE.
Il constatato successo ottenuto da molte e molte migliaia di persone, che usarono la insuperabile
TINTURA ETEREO-VEGETALE
da me preparata, per la totale estirpazione dei **Calli, callosità, occhi pollini ecc. ecc.** mi autorizza a dichiarare pubblicamente che **con nessun'altra tintura** di qualunque preparazione essa sia, non si ottengono tanto splendidi risultati. ***Ogni flacone porta la mia firma.*** Deposito principale nelle mie Farmacie. In vendita da **G. B. Foraboschi.** — Non si fanno spedizioni che verso rivalsa. = Flacone con annessa istruzione soldi **60,** fuori Trieste soldi **80.**

NELL'EMPORIO PARIGINO
in via delle Torri palazzo Diana vendesi la **colla a freddo** che unisce ogni articolo spezzato eccetto il metallo. La scatola soldi 10 e 16. — **La pomata metallica** pulisce istantaneamente rende nuovo oro, argento ed ogni metallo. La scatola soldi 10 e 16. 25% di sconto in partite.

The Singer Manufacturing e Co
NOVA-YORK.
— PER SOLO —
UN FIORINO
alla settimana si può ricevere una **Macchina da cucire „inger originale"** senza aumento di prezzo. Garanzia per 5 anni.
Lezioni a domicilio *gratis*.
**The inger Manufacturing & C.o**
CORSO, *Palazzo Modello.*
Aghi per macch. „Singer" 3 s. l'uno, 30 la doz.

Via Acquedotto N. 10
UNA SIRENA MERAVIGLIOSA
mai veduta al mondo fu pescata dopo molti anni di ricerche sulle coste d'Africa.
La caccia della meravigliosa Sirena ha durato 40 giorni, nei mari d'Africa, e dopo lunghe fatiche si è riescito a pescarla. Il publico deve certamente restare meravigliato, nell'osservare questo mostro marino di sproporzionata grandezza, cioè lungo 3 metri e 2 in circonferenza.
Questa Sirena sarà esposta al pubblico, soltanto per pochi giorni, in **Via Acquedotto N. 10.**
Il proprietario, si ripromette la soddisfazione del pubblico e spera di vedersi onorato da numeroso concorso.
***Entrata soldi 10***
**Casa Parente**

BOCCE
DI LEGNO SANTOS
di tutti i Diametri presso **LUIGI COGOY**
Negozio ferramenta **Coso N. 30,** dirimpetto il Monte verde.

Spirito di Melissa
dei RR. P. Carmeliani Scalzi di Venezia.
*NB.* Ogni bottiglia la cui stampiglia spiegata verso la luce **non porti impresso ad acqua il marchio della fabbrica** dei PP. Carmelitani Scalzi, **senza il suggello ad olio,** devesi ritenere come contraffatta.
Deposito in Trieste presso la **Farmacia Rocca, piazza grande.**

PASTIGLIE MENOTTI
calmanti e pettorali per la tosse
**Guarigione sicura**
Queste preziose Pastiglie calmanti sono essenzialmente pettorali ed igieniche, perchè composte di vegetali semplici. Agiscono mirabilmente contro la tosse **catarrale, convulsiva** e **canina,** tanto al suo nascere che ostinata e cronica, contro la **tosse di estinzione, l'angina, il grippe, l'irritazione della gola e delle glandole, la raucedine, la voce velata, debole e perduta;** sono inoltre di gran sollievo agli asmatici.
Vendita da C. Zaneti, ia Nuova 27.
Depositario generale per Trieste, Litorale, Dalmazia, Grecia, Egitto e Turchia.

DEPOSITO VINI
di CARLO AITE
**Via del Pesce N. 3** (di fianco il negozio Tedeschi.) Vende per uso di famiglia in **Caratelli** non meno di **28 Litri.**
**Parenzo** a soldi **35** — detto **comune 28 — Isola 34 — Pirano 32 — Visinada 32 — Montona 30 — Lissa 28 — Sebenico 26 — Cronto vecchio 26 — Aceto al minuto 12.**